

# DA PIAZZA MAGGIORE ALLE SETTE CHIESE



# LA PIAZZA MAGGIORE



Il centro storico della città si identifica con la Piazza Maggiore: agli inizi del Duecento essa cominciò a formarsi quando il Comune, che voleva costruire un palazzo per le autorità cittadine, scelse un'area occupata da case, chiesette, torri e botteghe che furono abbattute.

Davanti al nuovo Palazzo Comunale trovò spazio la grande piazza che divenne subito il centro della vita civile della città. Come le piazze dell'antica Grecia e dell'antica Roma fu concepita fin nel suo disegno originario per accogliere tutto il popolo che ancor oggi si riunisce in occasione di avvenimenti lieti o tristi; fino al secolo scorso si teneva in piazza il quotidiano mercato all'aperto. Ha forma rettangolare (mt. 115 di lunghezza e mt. 60 di larghezza) e contiene circa sessantamila persone che, per secoli, hanno costituito il numero di tutti gli abitanti della città.

I monumenti che la contornano si affacciano con discrezione, le loro decorazioni non sono fatte per stupire l'ospite, gli stessi materiali impiegati lo confermano: il mattone, il cotto, l'arenaria (di uso comune nelle costruzioni bolognesi) e pochi marmi. Essi sono i simboli dei diversi poteri cittadini: il potere politico con il Palazzo del Podestà e il Palazzo Comunale, il potere religioso con la Basilica di San Petronio, il potere economico con il Palazzo dei Notai e dei Banchi.

Questi sono i monumenti che circondano la **Piazza Maggiore**.

Se li riconosci, scrivi il loro a lato di ciascuno, altrimenti potrai scoprirli risolvendo i giochetti della pagina successiva



**1) SAN (PIETRO senza I) + NIO =**

**2) PALAZZO DEI \_ O \_ AI**

la 1° consonante è l'iniziale delle

l'altra è l'iniziale di



**3) PALAZZO \_ \_ \_ \_ \_**

(completa il cruciverba e leggerai il nome del palazzo nella prima colonna verticale)

\_ \_ \_ \_ \_ (è la casa dei fantasmi)

**o**

\_ \_ \_ \_ \_ (sono 12 in un anno)

**u**

\_ \_ \_ \_ \_ (è la casa degli uccelli)

**a**

\_ \_ \_ \_ \_ (frutto giallo e molto aspro)

**e**

**4) PALAZZO DEL \_ O \_ \_ \_ \_**

(lo scoprirai scrivendo le iniziali dei seguenti oggetti)



**5) PALAZZO DEI \_ \_ N \_ \_ \_**

(si trovano a scuola e in inglese si chiamano desks)

traduzione in italiano della parola desks ( quelli che usano gli studenti)

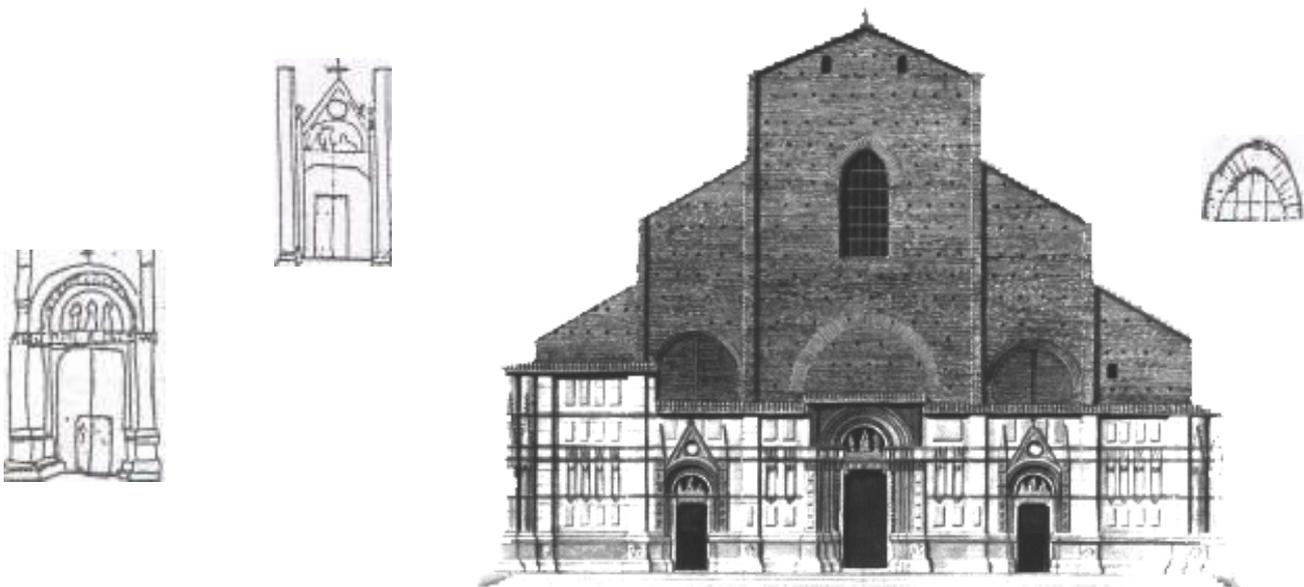
# SAN PETRONIO



E' la chiesa più amata dai bolognesi, la cui costruzione si avviò alla fine del 1300 per volontà del Comune e del popolo. Porta il nome del vescovo patrono della città, protettore dei bolognesi, ma soprattutto difensore delle libertà politiche e civili di Bologna. Il progetto originario voleva la chiesa a forma di croce latina, ma a causa di problemi finanziari e politici la costruzione non fu mai completata. Percorrendo i fianchi esterni si possono notare i muri laterali già predisposti ed interrotti; i modellini conservati nel museo all'interno della chiesa testimoniano come sarebbe dovuta diventare. Anche la facciata non fu mai terminata: solo la parte inferiore ha un rivestimento di marmo. Nella lunetta sopra il portale maggiore sono collocate tre statue, una delle quali rappresenta proprio San Petronio, riconoscibile dal modellino della città che, in segno di protezione, regge tra le mani. Nelle tavolette poste ai fianchi del portale sono raffigurati episodi del Vecchio e del Nuovo Testamento.

## OGNUNO AL SUO POSTO

Inserisci i particolari nella facciata di San Petronio collegandoli con una freccia



# "L'OROLOGIO" DEL PASSATO

L'interno sorprende per l'imponenza dei grandi pilastri; le numerose cappelle che si aprono sui fianchi ricordano momenti importanti della storia cittadina. Nella prima cappella, ad esempio è ricordato un avvenimento di fama internazionale per quei tempi: l'incoronazione ad imperatore di Carlo V d'Asburgo, avvenuta in San Petronio nel 1530 da parte di papa Clemente VII. Nella seconda, dalla sontuosa cancellata, è conservata, come reliquia, la testa di San Petronio. Una curiosità che attira i visitatori è una lunga barra metallica inserita nel pavimento nella parte sinistra della chiesa: si tratta di una meridiana che consente di stabilire con esattezza il mezzogiorno solare a Bologna, grazie alla luce che filtra da un foro posto nel soffitto e che illumina un punto preciso della barra stessa. Ai lati dell'altare maggiore si ammira poi l'organo, forse il più antico d'Italia, che diede impulso ad una notevole attività musicale.

Da dove proviene la luce del sole  
che cade sulla barra metallica della meridiana?  
Cerca il punto e disegna qui sopra  
Quello che scoprirai.



La Meridiana di San Petronio - fu ideata e costruita da Gian Domenico Cassini, docente nello studio di Bologna, intorno al 1656 dopo che, nei lavori di allungamento della chiesa, era andata distrutta quella di Egnazio Danti. Per i calcoli il Cassini utilizzò una strumentazione che è ora visibile nel Museo. La meridiana di San Petronio è la più lunga del mondo (lunga m 67,72, foro di luce a m 27 dal suolo, distanza fra i solstizi m 56); la sua lunghezza corrisponde alla seicentomillesima parte del meridiano terrestre. Venne ristrutturata nel 1775 dall'astronomo Eustachio Manfredi, il quale sostituì la linea di ferro con una di ottone.

# IL PALAZZO COMUNALE



E' l'attuale sede del Consiglio Comunale, dell'ufficio del Sindaco e di numerosi uffici pubblici. Molti bolognesi lo chiamano ancora impropriamente Palazzo d'Accursio, dal nome di uno dei proprietari delle vecchie case che qui si trovavano prima che fosse costruito.

La sua costruzione risale infatti al 1200 e la sua storia è un po' singolare. La parte sinistra è quella più antica, usata in primo tempo come magazzino pubblico delle granaglie.

Nella prima metà del 1300 fu scelto come sede degli Anziani Consoli, un'importante carica pubblica cittadina. Per un certo periodo fu trasformato in fortezza: cinto con mura merlate e contornato da un fossato che rimase fino al 1510.

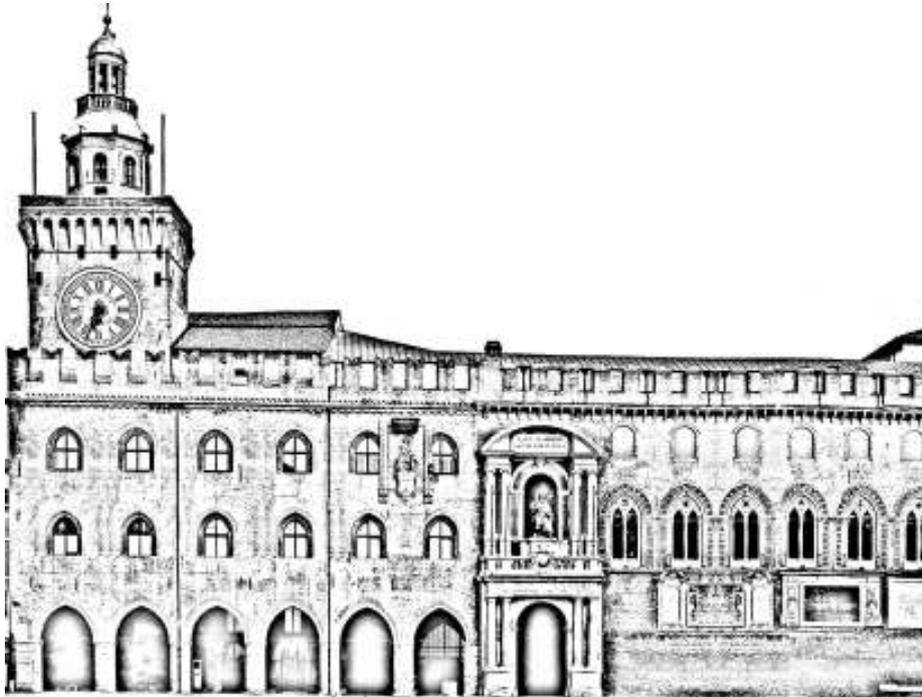
Sulla sua facciata si può ammirare la statua di terracotta che raffigura la Madonna col Bambino. In alto non può non sfuggire la grande torre con l'orologio. In seguito fu ampliato: la parte destra del palazzo che noi vediamo risale al 1425, quando fu ricostruito dopo un incendio.

Sotto una delle sue grandi finestre potrete osservare due aquile di marmo, una delle quali è attribuita a Michelangelo Buonarroti.

Durante il lungo periodo nel quale la città fu sottomessa al poter pontificio, vi abitarono i Cardinali Legati, rappresentanti del papa a Bologna. Dal 1580 domina l'entrata la statua di papa Gregorio XIII, un bolognese conosciuto perché si deve a lui l'attuale calendario

# GIOCHIAMO CON IL PALAZZO COMUNALE

Il Palazzo Comunale fu costruito in due epoche diverse; colora di rosso la parte più antica e di verde quella costruita successivamente



**Riempi il fumetto con il suo pensiero:**

- Qui non si entra con le automobili !
- Venite, oh miei guerrieri, inizia la battaglia!
- La riforma del calendario che ho studiato funzionato bene. Sono proprio contento!



# IL PALAZZO DEL PODESTÀ



Il Palazzo del Podestà prende il nome dall'autorità civile e militare più importante del Comune che in epoca medievale vi risiedeva.

E' il più antico della piazza: risale al 1200 la torre dell'Arengo, la cui grossa campana serviva nel medioevo a chiamare a raccolta il popolo.

L'attuale aspetto risale però solo al 1484, quando gli rifecero la facciata. Una sua caratteristica è il porticato con le colonne impreziosite da più di trecento formelle: si dice che siano ognuna diversa dalle altre.

# CACCIA AGLI ERRORI

Confronta questa immagine con il monumento: ci sono delle diversità?

Non badare ai cartelloni pubblicitari, ma alla costruzione e..., se le scopri, indicale con una crocetta.



# LA FONTANA DEL NETTUNO



La statua e le altre figure in bronzo che adornano la fontana, furono modellate e fuse dal Gianbologna, artista francese del 1566 che visse e lavorò in Italia.

È situata al centro della piazza omonima in una posizione visibile dalle diverse angolazioni della piazza stessa. Dato che il Nettuno era il dio delle acque, esso viene presentato con il tridente e con un piede poggiato su un delfino, nell'atto di calmare le onde marine; sotto di lui le sirene schizzano acqua e i putti scherzano con piccoli delfino.

Il Nettuno pesa 22 quintali ed alto mt. 3,20; i bolognesi lo chiamano più affettuosamente "Il Gigante". Una scritta su un lato della vasca di marmo ci ricorda che l'acqua della fontana veniva usata dalla popolazione (Populi commodo).

# AGGIUNGI LA PARTE MANCANTE



# LE TORRI



Fra gli ultimi decenni dell'XI secolo e la prima metà del XII si registra in città la costruzione delle torri che, da allora, sono rimaste una caratteristica della città.

Le torri nacquero soprattutto come mezzo di difesa dai nemici e come dimostrazione della potenza raggiunta dalla famiglia o dall'associazione che ne ordinava la costruzione e ne furono erette tante che Bologna fu chiamata la "turrata". Normalmente conservano il nome o della famiglia che ne ordinò la costruzione o di una loro specifica caratteristica.

Alcune torri furono distrutte durante le lotte tra gruppi rivali, altre abbattute per la loro pericolosità o per consentire l'ampliamento di alcune strade, come via Rizzoli, altre ancora furono inserite in edifici costruiti intorno, sfruttandone i poderosi muri.

Le più conosciute sono: Asinelli, Garisenda, Azzoguidi (detta Altabella) Prendiparte (detta Coronata), Galluzzi e Catalani. Tutte alte, più o meno pendenti, sono provviste di fori che ospitano spesso i nidi dei piccioni, ma che in origine avevano una funzione pratica ben diversa: erano i fori da ponte, così chiamati poiché sostenevano i ponteggi necessari per la costruzione e successivamente i ballatoi e i solai di servizio. Alla base si nota un rivestimento in selenite, un minerale (gesso) che si trova nelle nostre colline e che in passato ha rappresentato una buona riserva di materiali da costruzione.



# SMONTANDO E RIMONTANDO LE DUE TORRI

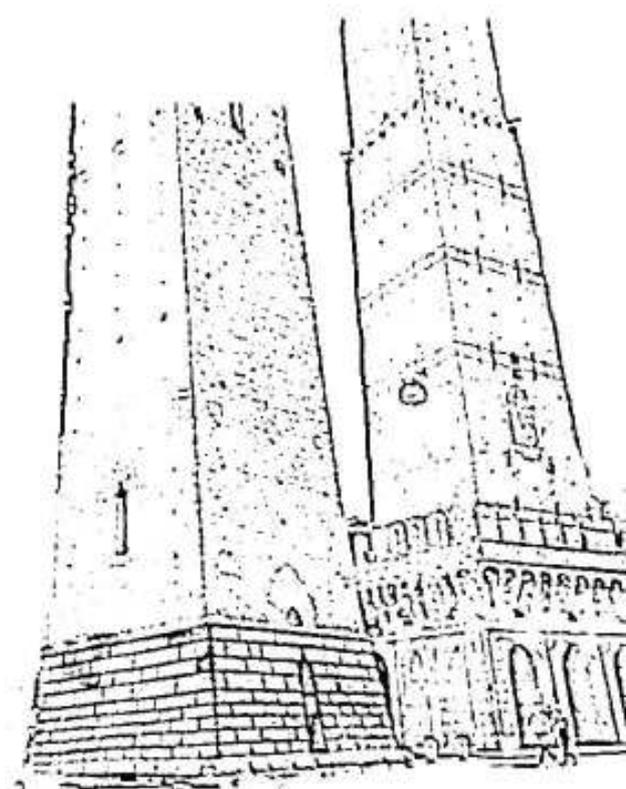
Conosciute come le "Due Torri" furono costruite quasi contemporaneamente tra il 1109 e il 1119, in piazza di Porta Ravegnana, dalle famiglie degli Asinelli e dei Garisendi.

La torre Asinelli, leggermente pendente, è alta mt. 97,20. La costruzione merlata che si vede attorno alla sua base, vi fu aggiunta alla fine del 1400 per alloggiare un corpo di guardia: da diverso tempo la torre era infatti di proprietà comunale e serviva come torre di vedetta.

Attualmente, salendo i 498 gradini della scala che vi è all'interno si può raggiungere la sua sommità e godere di una bellissima veduta della città.

La torre Garisenda non fu finita perchè un cedimento del terreno aveva provocato un'inclinazione della costruzione e successivamente fu abbassata per paura che cadesse.

E' alta m. 48,16 e ha una pendenza di mt. 3,22.



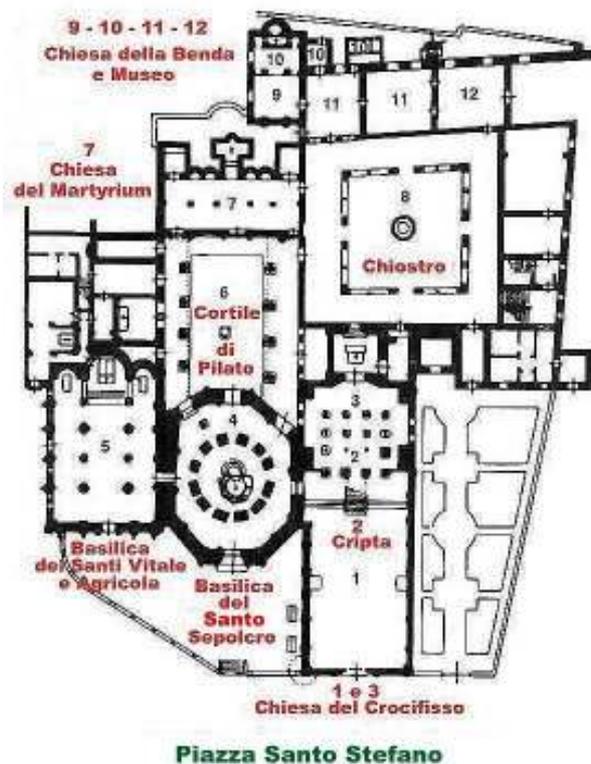
Vi mostriamo una figura "interrotta" delle Due Torri: dovrete completare dal vero la parte superiore.

# LA BASILICA DI SANTO STEFANO detta LE SETTE CHIESE

Percorrendo via Santo Stefano da Piazza di Porta Ravennana ( quella delle Due Torri ), ci si accorge che la strada gradualmente si allarga fino ad aprirsi in una tranquilla piazza sul fondo della quale sorge una chiesa: siamo di fronte alla Basilica di Santo Stefano, detta " Le Sette Chiese ", perchè composta da tante costruzioni religiose, chiese, cappelle, cortili,... che si sono aggiunti nei secoli formando uno dei più antichi monumenti di Bologna.



**Planimetria  
della Basilica di Santo Stefano**



# MI CHIAMO...

Tre delle chiese che compongono il complesso di Santo Stefano si vedono già dalla piazza, scopri come si chiamano riconoscendo il particolare di ciascuna di loro che mettiamo in evidenza qui sotto e collegandolo all'edificio corrispondente

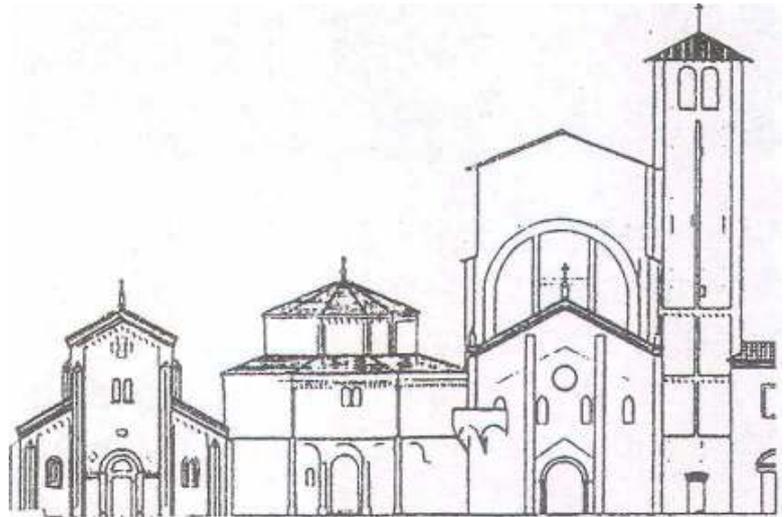
## CHIESA DEI SANTI VITALE E AGRICOLA



## CHIESA DEL CROCEFISSO



## CHIESA DEL SANTO SEPOLCRO



Numerose sono le testimonianze che collegano questo luogo alla più antica storia locale: qui furono sepolti i primi martiri cristiani bolognesi, i Santi Vitale ed Agricola, ancor prima esisteva un tempio che gli antichi romani avevano dedicato alla dea Iside, qui fu sepolto San Petronio patrono della città e vescovo di Bologna dal 413 al 450. Narra la tradizione che sia stato lui, di ritorno da un pellegrinaggio in Palestina, a voler ricostruire in questi luoghi una struttura che ricordasse il Santo Sepolcro di Gerusalemme; i monaci Benedettini completarono l'opera e la arricchirono di reliquie (oggetti o parti del corpo di santi) assai venerate e che conservarono gelosamente. All'interno di questi edifici sacri è tutto un susseguirsi di testimonianze, di particolarità curiose e insolite, entriamo ...

# CHIESA DEL CROCEFISSO

E' la prima chiesa nella quale si entra e prende il nome dal grande crocefisso appeso al soffitto. L'interno è composto da tre parti distinte:

1. **la navata** di forma rettangolare ha un soffitto di:  
(osserva e scegli la risposta esatta)

- LEGNO
- CEMENTO
- FERRO

Al suo interno è conservata una composizione in cartapesta raffigurante la Deposizione di Gesù che si dice sia stata ricavata impastando le carte da gioco requisite dalle autorità locali nel tentativo di porre un limite al vizio del gioco troppo diffuso in città (all'incirca nel 1700).



2. **Il presbiterio** dove si trova l'altare è:

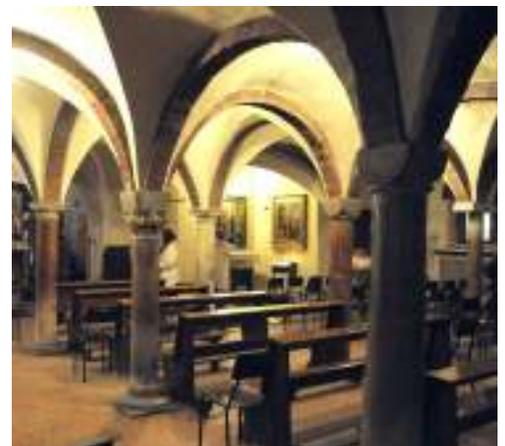
- Sullo stesso piano della navata
- Sopraelevato e con una scala di collegamento

3. **La cripta** posta sul fondo, sotto il presbiterio, è un ambiente buio e raccolto dove sono conservate le reliquie dei santi Vitale ed Agrigola.

Osservate le colonne: sono uguali:

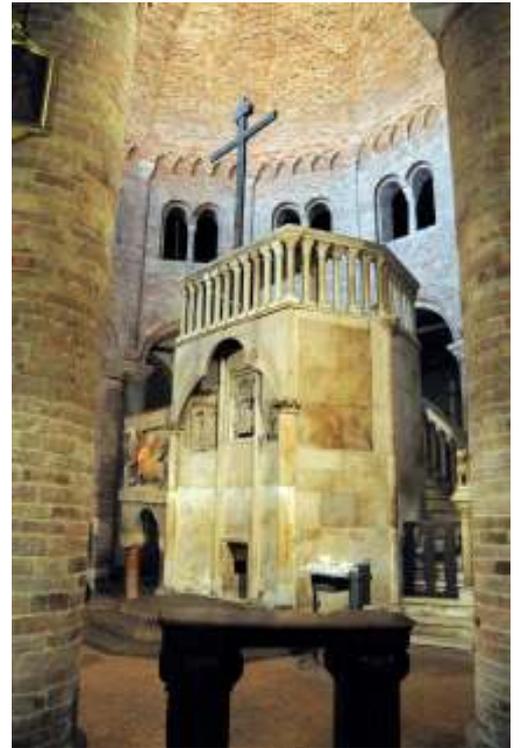
- si
- no

Narra un'antica tradizione che la seconda colonna a destra (quella più semplice) sarebbe stata portata da San Petronio, di ritorno da un suo viaggio a Gerusalemme e indicherebbe l'esatta statura di Gesù (circa mt. 1,70).



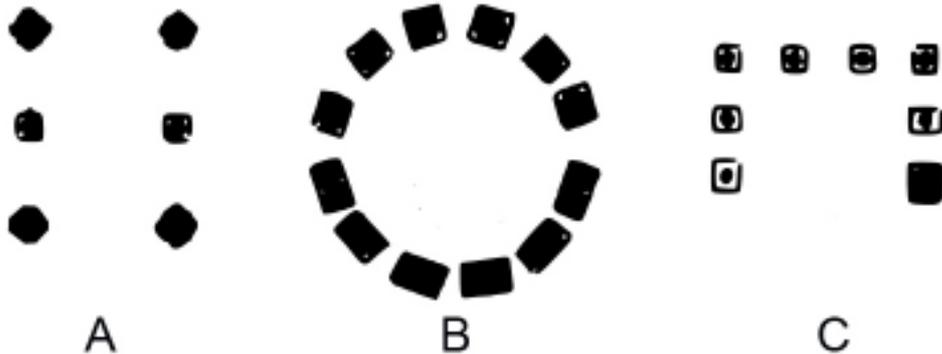
# CHIESA DEL SANTO SEPOLCRO

Al centro di questo edificio è posta una costruzione in marmo che vuole rappresentare il Santo Sepolcro di Gesù e nel cui interno si trova la tomba di San Petronio, il Patrono di Bologna.



La pianta di questa chiesa é ottagonale (in verità sembra un cerchio). In quale posizione sono collocate le grosse colonne in mattone necessarie per sostenere il peso della costruzione? Osserva e segna la risposta esatta:

- A
- B
- C



Curiosando e osservando attentamente, da bravi archeologi, sarà possibile scoprire che, nella stessa posizione delle colonne in mattoni, ne esistono altre in marmo...

Sono le colonne del tempio che gli Antichi Romani avevano dedicato ad una loro divinità: la dea Iside.

Sai scoprire quante sono?      3      7      10      (barra il numero esatto)

# CHIESA DEI SANTI VITALE E AGRICOLA

È la parte più antica di tutta la basilica, qui infatti sorse, probabilmente, una delle prime chiese cristiane di Bologna dove furono sepolti i due primi martiri bolognesi che hanno dato il nome alla chiesa.

La muratura in mattoni, il pavimento, la pietra delle colonne e degli archi mostrano i tanti secoli di vita di questa costruzione, il soffitto fu ricostruito dopo il crollo dell'originale.

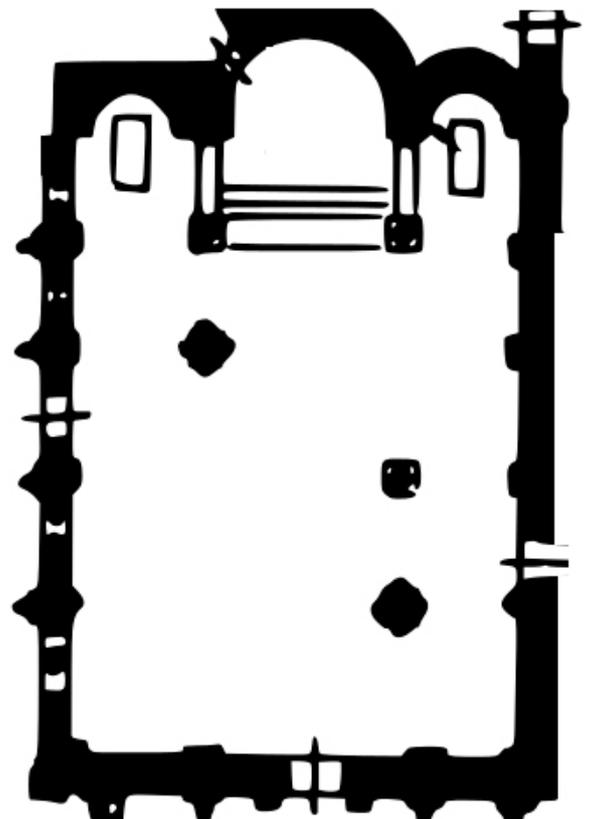
Sul pavimento a sinistra, sotto una lastra di vetro, è conservato l'antico pavimento in mosaico.

Alcune finestre (dietro l'altare) sono chiuse con una lastra di alabastro.

Una croce di ferro fissata al muro, è indicata da un'antichissima credenza come quella sulla quale fu crocifisso S.Agricola.



La chiesa dei Santi Vitale e Agricola è a pianta rettangolare che le colonne dividono in tre navate. Completa la piantina collocando nella giusta posizione le colonne e l'altare



# IL CHIOSTRO GRANDE



Il chiostro è un luogo suggestivo e raccolto che invita al silenzio. Circonda il grande cortile del convento di Santo Stefano. Il chiostro è formato da due piani: il portico inferiore la loggia superiore. Per la costruzione del portico furono, anche qui, utilizzati pezzi recuperati da precedenti edifici. Al centro è presente un pozzo che risale al 1632. Sai spiegare brevemente l'utilità del pozzo che si vede all'interno dei conventi?

.....  
.....  
.....

La loggia superiore è composta da snelle colonnine in marmo, alcune delle quali hanno i capitelli che presentano delle forme strane chiamate "**grottesche**".

Come ti sembrano queste immagini?

Tra gli aggettivi che seguono indica con una crocetta quelli più adeguati:

- ridicole
- reali
- paurose
- graziose
- mostruose
- fantastiche
- rassicuranti

Fra le "grottesche" che vedi scegli quella che più ti ha colpito e prova a disegnarla.

